



Consiglio regionale del Lazio

VIII Legislatura

MOZIONE

N. 444

OGGETTO: PROBLEMA DEL PENDOLARISMO ED EFFETTI
SULLA REALTA' SOCIO-ECONOMICA DEL
TERRITORIO REGIONALE

Presentata dal Consigliere: CELLI



Consiglio Regionale Lazio

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
ON. Bruno Astorre
SEDE

MOZIONE

Oggetto: Problema del pendolarismo ed effetti sulla realtà socio-economica del territorio regionale.

CONSIDERATO CHE:

- I pendolari, lavoratori e studenti, rappresentano una risorsa per il nostro territorio sia in termini economici, in quanto produttori di reddito che poi si traduce in acquisto di beni di consumo e servizi nonché in entrate fiscali per gli enti pubblici territoriali, sia in termini di crescita professionale e culturale;
- Il fenomeno del pendolarismo è cresciuto a dismisura negli ultimi dieci anni a causa della forza centrifuga della città di Roma che ha spinto verso la periferia e i centri minori un numero sempre più consistente di famiglie alla ricerca di una migliore qualità della vita, di un più elevato potere d'acquisto, di maggiori opportunità lavorative;
- Nessun elemento contrario a quanto detto sopra ci può portare a sostenere la regressione del fenomeno, al contrario se ne registra di anno in anno un significativo incremento;
- Il pendolarismo ferroviario regionale che comprende anche il traffico locale e metropolitano, quest'ultimo utilizzato in maggior parte da lavoratori e studenti, non ha finora trovato risposte adeguate attraverso il Contratto di Servizio con Trenitalia.
- La Regione Lazio a seguito della firma del Contratto di Servizio con Trenitalia avvenuto il 18 Dicembre 2009, a fronte di un volume di traffico di oltre 17 milioni di treni/km annui, erogherà un corrispettivo di 215 milioni di euro per il 2009 (corrispettivo che sarà poi adeguato al tasso di inflazione). L'investimento complessivo sarà pari a 266,1 milioni di euro (di cui 231,1 a carico di Trenitalia i rimanenti 35 milioni a carico della Regione Lazio);
- Dalla lettura del suddetto Contratto emergono alcune perplessità: non si riscontra, infatti, un miglioramento degli standard qualitativi di trasporto; si prevede un sistema sanzionatorio, per Trenitalia insufficiente; non sono previsti miglioramenti e impegni per il futuro.
- Tra gli elementi di perplessità vi è, inoltre, l'individuazione di un sistema premiante per Trenitalia nel caso in cui i treni regionali arrivino a destinazione entro 15 minuti di ritardo, che rappresentano un tempo eccessivo su percorrenze di circa un'ora ed un disagio enorme se collegato all'uso quotidiano del mezzo di trasporto;



Consiglio Regionale Lazio

- Il contratto prevede inoltre un insufficiente sistema di valutazione e monitoraggio dei servizi forniti: gli standard di qualità sono infatti basati sulla puntualità (entro 15 minuti i ritardi sono “giustificati”), l’affidabilità (calcolata sulla soppressione dei treni), la pulizia (monitorata su un numero di treni “campione”), il comfort (basato su un numero sufficiente di posti a sedere e per il sovraffollamento su un’eccedenza di viaggiatori che non superi il 10% dei posti a sedere), la climatizzazione (la cui funzionalità va garantita solo in quelle carrozze che sono fornite del relativo impianto), l’accessibilità alle carrozze (considerata positiva se il 75% delle porte è funzionante). Il tutto calcolato escludendo le “cause di forza maggiore”, non imputabili quindi a Trenitalia - ricordiamo che sono ritenute cause non imputabili anche quelle determinate dall’infrastruttura, che però è gestita da RFI che è Società del Gruppo FS al pari di Trenitalia - .

VALUTATO CHE:

- Il Presidente di Ferrovie dello Stato, Innocenzo Cipolletta, nella relazione *“Obblighi di servizio pubblico ed equilibri d’impresa”*, presentata il 13 maggio 2009 al convegno Assonime presso l’Università LUISS di Roma, nel definire i confini e le specifiche del servizio pubblico ha affermato che *“la scelta dei servizi da fornire sotto un regime pubblico (...) è un atto politico che attiene ai rapporti tra i cittadini elettori e gli amministratori eletti”. Se la politica decide di investire molto o poco su specifici servizi (i trasporti nazionali o locali a prezzi non remunerativi, la consegna della corrispondenza in tutti i luoghi, l’accessibilità all’informazione ed ai mezzi televisivi, la raccolta dei rifiuti ecc.), questa è una responsabilità politica che i cittadini devono conoscere completamente, sia per premiare con il loro voto favorevole le scelte condivise, sia per segnalare il loro disagio con voti contrari”*;
- Nella relazione della Corte dei Conti relativa al controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Ferrovie dello Stato per gli esercizi 2007-2008, è sottolineato il risultato positivo del Gruppo che, nel 2008, ha ottenuto un utile di 7,7 milioni di euro (piccola cifra se si pensa al valore della produzione di 10,2 miliardi di euro). Questo risultato si potuto ottenere azzerando le perdite di esercizio, il cui importo ammontava a 2,11 miliardi nel 2006 e a 418 milioni di euro nel 2007. Nel medesimo documento la Corte dei Conti specifica come le linee locali rappresentino la “zavorra” per le Ferrovie dello Stato, ipotizzando anche la separazione contabile tra le attività di mercato e quelle solo di servizio, destinate ad essere ripianate dallo Stato;



Consiglio Regionale Lazio

Ciò considerato e valutato, il Consiglio Regionale del Lazio impegna il Presidente e la Giunta Regionale a:

- **Adoperarsi nell'immediato per l'istituzione di un fondo apposito per provvedere al rimborso dei pendolari riguardo le ore che sono costretti a perdere a causa dei ritardi dei treni, ed indennizzarli per i disagi che quotidianamente sono obbligati a subire, rivalendosi successivamente su Trenitalia;**
- Predisporre uno studio approfondito sull'impatto economico del pendolarismo sul territorio, con particolare attenzione all'area della provincia di Roma;
- Chiedere al Ministero dei Trasporti, attraverso un incontro con le istituzioni regionali e provinciali, l'aumento dei finanziamenti per i servizi di trasporto pendolare;

- Proporre una conferenza di servizio interregionale sul tema del pendolarismo, da svolgersi entro l'anno, invitando gli Assessori regionali ai trasporti di Toscana, Umbria, Lazio Campania, Abruzzo, Marche gli Assessori provinciali ai trasporti i Sindaci e gli Assessori ai trasporti dei Comuni interessati dal fenomeno migratorio di lavoratori e studenti, i comitati e le associazioni di utenti consumatori le associazioni economiche di categoria, per discutere delle problematiche del fenomeno del pendolarismo.

Roma, li 01/02/2010

Il Consigliere
Giuseppe Celli